

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE REGIONALE E SCHEMA GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI, DELLE PROCEDURE DI APPROVAZIONE, COFINANZIAMENTO ED ATTUAZIONE – REVOCA D.G.R. N.8152 DEL 28.12.1998

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE;

VISTO il R.D.L. 30 dicembre 1923, n° 3267, relativa al “Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” e segnatamente l’articolo 130, relativo all’obbligo per le proprietà pubbliche di utilizzare i boschi in conformità ad un piano economico;

VISTA la legge 18 maggio 1989, n° 183, relativa alle “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” nonché la relativa L.R. 53/1998 inerente l’“*Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n° 183*”, nonché le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n° 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137*”, dove all’art. 142 individua alla lettera g) i boschi e le foreste come definiti all’art. 2 del Decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 227, quali componenti sottoposti a tutela paesaggistica essendo elementi caratteristici e tipizzanti dell’identità percepibili del territorio. Inoltre alle lettere b) e c) dell’art. 149 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, viene specificato che su tali beni può esercitarsi l’attività agro-silvo-pastorale purché essa non determini l’alterazione permanente dello stato dei luoghi e non alterino l’assetto idrogeologico del territorio purché ammissibili ai sensi della normativa in materia.

VISTA la L.R. 6 luglio, 1998, n° 24 “*Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*” e tenuto conto degli aggiornamenti della legge regionale 9 dicembre 2004, n° 18 “*Modifiche alla legge regionale 6 luglio 1998, n° 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche. Modifica alla legge regionale 8 novembre 2004, n° 12 (Disposizioni in materia di definizione di illeciti edilizi). Disposizioni transitorie*” che individua nel Piano di Assestamento Forestale lo strumento per la gestione dei patrimoni forestali in conformità agli obiettivi di tutela paesistica;

VISTA la legge 31 gennaio, 1994, n° 97, “*Nuove disposizioni per le zone montane*”, e la L.R. 22 giugno 1999, n° 9 e s.m.i., che favoriscono lo sviluppo delle aree in una prospettiva d’uso sostenibile delle risorse forestali e delle altre risorse presenti all’interno dell’ecosistema, per le quali la pianificazione e la programmazione dell’uso diviene un passaggio propedeutico per conseguire gli obiettivi attesi;

VISTA la legge 14 febbraio 1994, n° 124, “*Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992*”, che promuove la tutela della diversità floristica, degli ecosistemi forestali e delle aree connesse;

CONSIDERATE le iniziative in discussione sul ruolo delle foreste nell’ambito delle politiche per il contenimento dell’effetto serra all’interno delle dinamiche planetarie del *climate change*;

CONSIDERATE le iniziative comunitarie in materia ambientale, quali la Direttiva uccelli (Dir. 409/74/CEE) e la Direttiva Habitat (Dir. 43/72/CEE), nonché il D.P.R. 357/1997, finalizzate alla tutela dei patrimoni ambientali con particolare valore avifaunistico ed ecosistemico, gran parte dei quali ricadono in aree boscate;

VISTA la legge 21 dicembre 2000, n° 353 *“Legge-quadro in materia di incendi boschivi”* che vede nella programmazione, pianificazione e manutenzione del territorio gli strumenti fondamentali per la prevenzione degli incendi boschivi;

VISTO il D.L.vo 18 maggio 2001, n° 227, *“Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n° 57”*, che individua nelle attività selvicolturali un fattore di sviluppo dell’economia nazionale, di miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle aree montane, nonché delle opportunità occupazionali per questi territori;

CONSIDERATO che il patrimonio boscato regionale ammonta ad oltre 400.000 ettari (Inventario Forestale Nazionale), ovvero circa 1/3 della superficie territoriale regionale, mentre stime relative all’anno 2000, indicano una estensione nell’ordine dei 500.000 ettari;

CONSIDERATO che circa il 60% del patrimonio boscato ricade all’interno delle aree protette e che la L.R. 6 ottobre 1997 n° 29 nel definire il sistema regionale delle aree protette, indica che il Comitato Tecnico-Scientifico per l’Ambiente, Sezione aree naturali protette, ai sensi della lettera d) comma 5) dell’art. 4, esprima un parere sulla pianificazione forestale e che, ai sensi dell’art. 28 della medesima legge, gli interventi debbano avere preventivo nullaosta dell’Ente Parco;

VISTA la L.R. 28 ottobre 2002, n° 39 *“Norme in materia di gestione delle risorse forestali”* che indica come obiettivo della gestione delle risorse forestali la tutela della multifunzionalità dei boschi, con riferimento alle norme specifiche presenti in ambito nazionale e regionale, nonché le disposizioni di finanziamento da parte dell’Amministrazione Regionale per la pianificazione forestale;

VISTI gli articoli 12, 13, 14 e 17 della L.R. 28 ottobre 2002, n° 39, inerenti l’obiettivo di dare attuazione ai medesimi, nelle more dell’approvazione del regolamento forestale di cui all’art. 36 della citata legge, e quale stralcio del regolamento stesso;

VISTI l’art. 13 della L.R. 28 ottobre 2002, n° 39, che specifica i contenuti minimali del Piano di gestione ed assestamento forestale, e l’art. 16, che norma l’iter amministrativo di approvazione;

PRESO ATTO della convenzione tra la Regione Lazio ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l’impiego del Corpo Forestale dello Stato, in attuazione della D.G.R. 11 luglio, 2003, n° 641;

PRESO ATTO della convenzione tra la Direzione Regionale Ambiente Protezione Civile, la Federlegno-Arredo e l’Associazione Forestale Italiana, in attuazione della Determinazione dirigenziale 11 giugno, 2002, n° 449;

CONSIDERATO che nella L.R. 28 ottobre 202, n° 39, *“Norme in materia di gestione delle risorse forestali”* viene ribadita la valenza multifunzionale degli ecosistemi forestali, all’interno di una politica di sviluppo, conservazione e valorizzazione delle risorse e delle attività connesse con l’uso delle medesime;

CONSIDERATO che i boschi ed i pascoli, sono delle risorse naturali, con una spiccata valenza multifunzionale, a beneficio delle collettività locali e generali;

CONSIDERATE le peculiarità del patrimonio forestale nonché la complessità del medesimo, le cui componenti sono legate da forti rapporti di interdipendenza e soggette ad una dinamica e sinergica interazione reciproca;

CONSIDERATO che la Regione è fortemente impegnata a creare le condizioni per lo sviluppo sostenibile di queste risorse, all’interno di un quadro globale di crescita del benessere della collettività con riferimento alle generazioni presenti e future;

CONSIDERATO che sono state avviate delle iniziative programmatiche per la valorizzazione delle risorse forestali che nel periodo programmatico 2000-2004 hanno reso e/o renderanno disponibili rilevanti risorse finanziarie attraverso:

- Il Bando del Litorale, l.r. 1/2001, Azione I.1.2, Tip. B – Foreste Litoranee;
- il Piano di sviluppo rurale, Asse III, Misura 4, Altre misure forestali;
- l'Accordo di Programma Quadro – Stralcio Foreste Demaniali;
- il DOCUP Ob. 2, sottomisura I.1.2;
- altre iniziative varie con fondi propri della Regione;

a sostegno della pianificazione forestale, della tutela vegetazionale, dello studio e della ricerca nel settore, ecc.;

ATTESA la necessità di procedere all'aggiornamento del Piano Forestale Regionale adottato con D.G.R. n° 11409 del 23 dicembre 1988, avente validità decennale;

CONSIDERATO che di recente sono arrivate a conclusione alcune ricerche di approfondimento sul settore forestale, quali *“Analisi preliminare e base documentale sul sistema forestale della Regione Lazio”* affidata all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (I.N.E.A.), e *“Studio di fattibilità sulle foreste demaniali”* affidata all'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo;

PRESO ATTO degli orientamenti emersi nelle *“Linee guida per la gestione del demanio forestale regionale”* di cui alla propria deliberazione 02 agosto 2002, n° 1101;

PRESO ATTO che è opportuno indicare delle linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del settore forestale prima di procedere alla redazione del nuovo Piano Forestale Regionale;

CONSIDERATO che lo sviluppo del patrimonio forestale dipende oltre che dalla quantità e qualità delle risorse intrinseche, anche da un insieme di fattori, elementi e componenti di contorno, esterni agli ecosistemi ma che interagiscono continuamente con gli stessi, la cui gestione richiede la messa a punto di uno strumento onnicomprensivo capace di assicurare che l'esecuzione degli interventi risponda ad obiettivi di uso multiplo delle risorse presenti nelle aree boscate;

RITENUTO che lo sviluppo sostenibile delle risorse silvo-pastorali richiede coerenza ed equilibrio tra le varie componenti quali quelle:

- ambientali, finalizzate a favorire l'uso razionale delle risorse, ovvero l'uso sostenibile delle risorse, nonché a prevenire e/o contenere i processi di degrado;
- sociali, per conseguire delle opportunità occupazionali anche nelle aree montane e consentire l'uso delle risorse anche alle fasce sociali più deboli ;
- economiche, per assicurare alle popolazioni locali un reddito adeguato, nonché alla collettività generale il godimento dei benefici generati dalle risorse silvo-pastorali;
- culturali, nel duplice profilo della conoscenza scientifica, didattica e storica degli ecosistemi e dei loro prodotti, e della crescita della collettività per assicurare la continuità e durabilità dello sviluppo del sistema nel tempo;
- amministrative ed istituzionali, in quanto quadro di garanzia per la collettività al fine di conseguire il corretto uso delle risorse;

RAVVISATA la necessità di individuare ed indicare gli obiettivi fondamentali di sviluppo dei patrimoni silvo-pastorali, nonché le linee di indirizzo per il loro sviluppo sostenibile, quale riferimento programmatico per l'Amministrazione regionale, nonché quale strumento di connessione tra le politiche generali regionali e le politiche locali di gestione dei patrimoni in questione;

CONSIDERATO che l'elaborazione della pianificazione forestale coinvolge elevate e qualificate professionalità, nonché richiede l'investimento di rilevanti risorse economiche, professionali, amministrative e materiali;

CONSIDERATO che con l'approvazione della proposta di pianificazione si fornisce un atto amministrativo, con validità pluriennale, sui criteri di gestione delle risorse all'interno della proprietà e pertanto, deve fornire un quadro certo ed esaustivo circa la compatibilità della proposta con il quadro pianificatorio vigente nell'area;

CONSIDERATO l'interesse della collettività alla corretta gestione delle risorse agro-silvo-pastorali, ai fini della tutela dell'ambiente, della prevenzione dei processi di degrado e dello sviluppo della realtà sociale ed economica locale nonché l'interesse alla crescita della qualità della vita della stessa collettività in generale;

CONSIDERATO che il Piano di Assestamento Forestale può assumere la valenza di piano di gestione integrata per le aree incluse nella rete Natura 2000;

CONSIDERATA la necessità di fornire uno schema funzionale di riferimento per le Amministrazioni e gli operatori del settore, idoneo per l'esercizio delle rispettive competenze;

CONSIDERATA la necessità di favorire l'integrazione della pianificazione forestale con le altre pianificazioni territoriali, consentendone la sua introduzione all'interno dei sistemi informativi territoriali;

CONSIDERATO che è in corso il progetto RISELVITALIA, sottoprogetto di sistemi informativi di supporto per la gestione forestale, finalizzato a definire standard comuni per il rilievo e l'elaborazione della pianificazione forestale, la Regione ritiene detti sistemi particolarmente significativi ed importanti per conseguire una pianificazione di qualità, a cui poter far riferimento nella redazione dei piani di gestione ed assestamento forestale futuri. A tal fine, anche con il coinvolgimento della Federazione Regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, si favoriranno iniziative tese a promuovere l'uso di tali sistemi informativi presso i liberi professionisti, redattori dei piani stessi. Altresì la Regione si impegna a sviluppare, a titolo sperimentale, la redazione di alcuni piani di gestione ed assestamento forestale per le foreste demaniali regionali sulla base di tale sistema informativo.

CONSIDERATA l'esperienza acquisita in materia di pianificazione dei patrimoni silvo-pastorali che vede oggi il 25% ca. del patrimonio pubblico assestato o fornito di piano in istruttoria per l'approvazione;

RITENUTO di dover aggiornare lo schema riportato nella Delibera Consiglio Regionale 21 dicembre 1989, n° 1091 e nella Delibera della Giunta Regionale del 28 dicembre 1998, n° 8152 sulla base delle esperienze acquisite, dei nuovi orientamenti legislativi e di politica forestale ed ambientale maturati in ambito internazionale, nazionale e regionale;

RITENUTO che la conoscenza specifica e puntuale delle risorse e degli ecosistemi è un passaggio cardine per la comprensione dei processi evolutivi ed il monitoraggio di queste realtà;

RAVVISATA la necessità che la Regione concorra finanziariamente al sostegno della pianificazione delle aree di proprietà pubblica ed indichi i criteri con cui procedere all'erogazione dei contributi;

CONSIDERATO che la pianificazione forestale si consegue attraverso degli elaborati tecnici sottoscritti da tecnici agro-forestali abilitati, e che anche se conseguita con il supporto di diverse professionalità, a seguito dell'approvazione diviene uno strumento amministrativo di riferimento per l'Ente proprietario proprietà, la Regione, gli Enti locali, le Istituzioni, la collettività sui criteri e le modalità di gestione delle risorse forestali;

CONSIDERATO che con l'approvazione della pianificazione si dà autorizzazione all'uso delle risorse come indicato dal piano stesso e per la durata del medesimo;

CONSIDERATO che la Regione sta procedendo all'implementazione di diverse iniziative programmatiche a sostegno del settore forestale protese a promuovere la pianificazione forestale;

RAVVISATA la necessità di dover uniformare i contenuti dei piani al mutato quadro legislativo e socioeconomico, nonché di dare delle indicazioni comuni sull'articolazione degli elaborati, sulla modulistica comune ai fini della redazione ed applicazione della pianificazione stessa;

RAVVISATA la necessità di individuare un iter amministrativo coerente con l'art. 16 della L.R. 28 ottobre 2002, n° 39, con cui procedere all'approvazione delle proposte di pianificazione forestale anche in riferimento agli obiettivi generali assegnati dalla Giunta Regionale per l'anno 2004 alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile tesi allo snellimento delle procedure, trasparenza delle medesime e alla individuazione di tempi certi per il loro espletamento;

RAVVISATA la necessità di indicare gli strumenti attuativi per la pianificazione forestale;

CONSIDERATA la nota della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica del 02 settembre 2004, prot.lo 147297-04, di cui al Ns. prot.lo n° 151272/2A/03 del 07 settembre 2004, in cui si specifica che l'approvazione dei piani di assestamento forestale non rientrano tra le competenze della Direzione medesima;

CONSIDERATE le competenze attribuite alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile dal Regolamento n° 1 del 2002,

Esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente,

all'unanimità,

DELIBERA

in conformità alle premesse, che sono parte integrante della presente deliberazione,

A) di approvare gli allegati, che fanno tutti parte integrante del presente provvedimento, denominati:

- 1) Allegato n° 1) "LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE REGIONALE", che consta di pagg. 7;
- 2) Allegato n° 2), "SCHEMA GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI, DELLE PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE, COFINANZIAMENTO ED ATTUAZIONE", che consta di pagg. 21;
- 3) Modello 1/2004 - STATISTICA DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE, che consta di pagg. 3;
- 4) Modello 2/2004 –REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI, che consta di pag. 1;
- 5) Modello 3/2004 – DETERMINAZIONE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE (PGAF) AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 39/2002, che consta di pagg. 7 ;

B) di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio ad esperire tutti gli atti necessari all'attuazione delle: "LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE REGIONALE" di cui all'allegato n.1 ed all'attuazione dello "SCHEMA GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI, DELLE PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE, COFINANZIAMENTO ED ATTUAZIONE," di cui all'allegato n.2 ;

C) di revocare la Deliberazione di Giunta del 28 dicembre 1998 n° 8152 avente per oggetto “*L.R. 50/74. Approvazione schema funzionale per la redazione dei piani di assestamento forestale. Contributi per la redazione dei piani di assestamento forestale. Esercizio 1998, ca. 11449. Impegno di spesa complessivo L. 799.422.450*”, fatti salvi gli impegni finanziari assunti dalla deliberazione ed ad oggi ancora non conclusi;

D) di autorizzare la pubblicazione sul B.U.R.L. e sul sito della Regione Lazio della presente deliberazione, comprensiva degli allegati

N° 1) “LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO SILVO- PASTORALE REGIONALE”;

N° 2) Allegato n° 2), “SCHEMA GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI, DELLE PROCEDURE PER L’APPROVAZIONE, COFINANZIAMENTO ED ATTUAZIONE”;

N° 3) Modello 1/2004 - STATISTICA DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE;

N° 4) Modello 2/2004 – REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI ;

N° 5) Modello 3/2004 – DETERMINAZIONE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE (PGAF) AI SENSI DELL’ART. 13 DELLA L.R. 39/2002, ovvero lo schema per il calcolo informatizzato.